



Fauna



Vulpes vulpes - Volpe rossa



Buteo buteo - Poiana comune



Cervus elaphus - Cervo reale



Garrulus glandarius - Ghiandaia



Sus scrofa - Cinghiale



Picus viridis - Picchio verde



Falco peregrinus - Falco pellegrino



Meles meles - Tasso



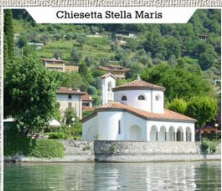
Sciurus vulgaris - Sciottolo comune



Fagina - Faina



Salamandra maculosa - Salamandra pezzata



Chiesetta Stella Maris



Cappella Forcella

Segnavia	Sentiero	Tempo	Difficoltà
	Cerro-Forcella-Sarnico	h. 1,30	EE-E
	Croce Gosnell	h. 1	E
	Lido Nettuno-Pompiano	h. 1	E
	Corne di Mompiano	30 min.	E
	Pompiano-Predore	h. 1,30	E
	Pompiano-Cambline	h. 1	E
	Due Pali	30 min.	E
	Ginestre	15 min.	E
	Sarnico-Monte Bronzone	h. 3	E

Sarnico (Sárnech in dialetto locale) è un comune della terra bergamasca, si adagia tra le colline ed il lago d'Isèo sulla solatia sponda occidentale, là dove il Sebino (altro toponimo del citato lago) si serra tra le sponde e diviene nuovamente fiume Oglio. Sito a circa 25 chilometri dal capoluogo della Provincia, ha conosciuto insediamenti di rilievo sin dal XIII secolo. Lo testimonia la rocca "De Zucchellis" le cui vestigia ancor oggi sovrastano l'abitato dall'alto della collina prospiciente il paese. A lato della medesima rocca si ergono severe, a ricordo della fiorente attività estrattiva condotta fino alla metà del del XX secolo, le inconfondibili faliese di pietra arenaria, pietra di particolare pregio per le sue qualità adatte all'edilizia; usata in passato per la costruzione di edifici di valore architettonico quali chiese, palazzi e non ultimo sculture di rinomati artisti.

La posizione geografica di Sarnico al limite della pianura Padana che qui incontra le placide acque del Sebino, vede, come accennato, nascere le prime colline che costituiscono il prologo per l'innalzarsi a settentrione delle prealpi orobiche e ad oriente dei primi contrafforti della confinante Valle camuna. La posizione mediana tra i monti e la pianura, ha favorito nei decenni la traccia di sentieri che si inerpicano sulle colline, dove un tempo le coltivazioni di vite, frumento e l'attività di fienagione, lasciavano man mano il passo ai castagneti e al bosco ceduo fino alla vetta del Monte Bronzone (1334 mt); quest'ultimo, con i Colli di San Fermo, cima sommitale della piaga.

L'escursionista che si avventura in questi luoghi, ha vasta scelta tra itinerari solati illuminati dal riflesso dorato del lago, qualora decida di percorrere i sentieri che volgono a Sud, sulle colline dominanti il Sebino. Ne è esempio il sentiero contrassegnato con il n. 701 che con il suo percorso congiunge le località Forcella e Pompiano, dove ancor oggi sopravvivono i resti della cascina "Pompia" (quota 600 mt) attiva fino al 1990. Era allora conosciuta per la coltivazione di cereali, mentre oggi la località è rinata con la costruzione della "Baita di Pompiano" ad opera in particolare dell'Associazione G.E.S. (Gruppo Escursionisti del Sebino) che ha qui posto un punto di riferimento per le attività sociali. Scelta di recupero di antiche tradizioni, coniugata con lo sfruttamento di una magica terrazza naturale che si affaccia a picco sul sottostante Lago d'Isèo. Oppure l'escursionista che voglia addentrarsi nelle valli alle spalle del lago, potrà ben percorrere un segmento del sentiero denominato T.P.C. (Trans Padana Centrale) fino a raggiungere la cima del Monte Bronzone. Cima dalla quale lo sguardo spazia senza ostacoli sull'intero arco delle Orobie, fino alla maestosa Presolana che segna idealmente il confine con la terra della Val Camonica. Non di meno lo sguardo prosegue sulla catena di vette che adornano la citata Valle fino alla scintillante cima dell'Adamello. Dalla sommità del Bronzone volgendo lo sguardo a Sud ritroviamo scorci di lago che si insinua tra i golfi creati dalle colline, così ancora, nelle non rare giornate limpide, si possono scorgere le sagome degli appennini e più nitido per impenenza il massiccio del Monte Rosa ad occidente. Dalla vetta del Bronzone, la discesa può essere ripercorsa per lo stesso itinerario, oppure si può proseguire per i Colli di San Fermo. Dai Colli di San Fermo (o dalla cima del Bronzone) con diversi percorsi, si scende in alternativa verso i confinanti territori dei Comuni di Viadana, Adrara, Vigolo e Predore.

Si rimanda alla tavola sinottica ed alla mappa per l'individuazione di alcuni percorsi caratteristici.

Flora



Paeonia officinalis - Peonia femmina



Gentiana germanica - Genzianella



Sempervivum arachnoideum - Semprevivo ragnatelo



Erythronium dens-canis - Dente di cane



Carduus nutans - Cardo rosso



Narcissus poeticus - Narciso



Crocus albuliflorus - Zafferano selvatico



Cyclamen purpurascens - Ciclamino di bosco



Gymnadenia conopsea - Giglio caprino



Lilium martagon - Riccio di dama

Angoli di Sarnico



Panoramica di Sarnico



Chiesetta degli Alpini



Rocca de Zucchellis



Baita POMPIANO



Chiesetta SS. Nazario e Rocco



La Rocchetta



M A P P A d e i S E N N E R I

Gruppo Escursionisti del Sebrino A.S.D.